



## *Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale*

Decreto del Segretario Generale n. 693 del 6 LUG 2021

**Oggetto:** *Piano di Gestione Acque - III Ciclo. Fabbisogno servizio tecnico specialistico in materia di analisi dei sistemi idrici interregionali.*

**Vista** la Direttiva 2000/60/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio, del 23 ottobre 2000, che istituisce un quadro per l'azione comunitaria in materia di acque;

**Visto** il combinato disposto degli artt. 63, co. 1, 64, co. 1, e 175, co. 1, del D.Lgs. 152/06, relativo all'istituzione dell'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale, con contestuale soppressione delle autorità di bacino di rilievo nazionale, interregionale e regionale di cui al medesimo distretto;

**Visto** che ai sensi dell'art. 64, comma 1, del suddetto D.lgs. 152/2006, come modificato dall'art. 51, comma 5 della Legge 221/2015, il territorio nazionale è stato ripartito in 7 distretti idrografici tra i quali quello dell'Appennino Meridionale, comprendente i bacini idrografici nazionali Liri-Garigliano e Volturno, i bacini interregionali Sele, Sinni e Noce, Bradano, Saccione, Fortore e Biferno, Ofanto, Lao, Trigno ed i bacini regionali della Campania, della Puglia, della Basilicata, della Calabria e del Molise;

**Visto** lo Statuto di questa Autorità Distrettuale adottato con delibera n.1 del 23/05/2017 dalla Conferenza Istituzionale Permanente e approvato con Decreto interministeriale n. 52 del 26/02/2018 pubblicato in G.U. n. 82 del 09/04/2018;

**Visto** il D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 "Norme in materia ambientale" ed in particolare la Parte III, recante norme in materia di difesa del suolo e lotta alla desertificazione, di tutela delle acque dall'inquinamento e di gestione delle risorse idriche, che valorizza l'integrazione tra difesa del suolo e tutela delle acque attraverso la codifica dei bacini/distretti idrografici e del Piano di Gestione in recepimento della Direttiva 2000/60/CE e 2007/60/CE;

**Visto** il D.Lgs. 16 gennaio 2008 n. 4, recante "ulteriori disposizioni correttive ed integrative del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, recante norme in materia ambientale"

**Visto** che le Autorità di Bacino Distrettuali, dalla data di entrata in vigore del D.M. n. 294/2016 e a seguito della soppressione delle Autorità di Bacino Nazionali, Interregionali e Regionali, esercitano le funzioni e i compiti in materia di difesa del suolo, tutela delle acque e gestione delle risorse idriche previsti in capo alle stesse dalla normativa vigente nonché ogni altra funzione attribuita dalla legge o dai regolamenti;

**Vista** la legge 28 dicembre 2015, n. 221 recante "Disposizioni in materia ambientale per promuovere misure di green economy e per il contenimento dell'uso eccessivo di risorse naturali" che all'art. 51 detta "Norme in materia di Autorità di bacino" sostituendo integralmente gli articoli 63 e 64 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152;

**Visto** che la pianificazione di bacino fino ad oggi svolta dalle ex Autorità di Bacino, ripresa ed integrata dall'Autorità di Distretto, costituisce riferimento per la programmazione di azioni condivise e partecipate in ambito di governo del territorio a scala di bacino e di distretto idrografico;

**Visto** che l'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale concorre alla difesa, alla tutela e al risanamento del suolo e del sottosuolo, alla tutela quali-quantitativa della risorsa idrica, alla mitigazione del rischio idrogeologico, alla lotta alla desertificazione, alla tutela della fascia costiera ed al risanamento del litorale in coerenza con gli articoli 53, 54 e 65 del D. Lgs. n. 152/2006 e s.m.i.;

**Visto** che le attività pianificatorie, nello specifico, si esplicano attraverso la predisposizione e l'attuazione di specifici strumenti di pianificazione corredati da Norme Tecniche di Attuazione e da Programmi di



## *Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale*

Misure (Piano di Gestione Acque, Piano di Gestione Rischio Alluvioni, Piano di Gestione Rischio da Frana; Piano Gestione Coste, ecc.) finalizzati alla conservazione, alla difesa e alla valorizzazione del suolo e alla corretta utilizzazione delle risorse naturali sopra citate;

- Visto** il Piano di Gestione Acque del Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale (PGA) è stato elaborato ai sensi dell'art. 13 della Direttiva 2000/60/CE e dell'art. 117 del D.Lgs. 152/2006; il Primo ciclo di aggiornamento (2009-2014), con la relativa procedura VAS ai sensi dell'art. 66 del D.Lgs. 152/2006, è stato adottato con Delibera CIP del 24/02/2010 e approvato con DPCM del 10/04/2013 (G.U. n. 160 del 10 luglio 2013); il secondo ciclo (2015-2021) è stato adottato con Delibera CIP del 03/03/2016 e approvato con DPCM del 27/10/2016 (G.U. n. 25 del 31 gennaio 2017); il terzo ciclo (2021-2027) è in fase di aggiornamento ai sensi dell'art. 66 c. 7 del D.Lgs 152/2006, con Delibera CIP n. 1 del 27/12/2018 e Delibera CIP n. 3 del 20/12/2019;
- Visto** l'attuale percorso di informazione, divulgazione e consultazione pubblica, effettuato ai sensi dell'art. 66 comma 7 del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii., correlato al progetto del Piano di Gestione Acque del Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale III Ciclo (2021-2027) la cui principale finalità è il raggiungimento del buono stato ambientale dei corpi idrici, superficiali e sotterranei del Distretto;
- Visto** il D.P.C.M. del 14/07/17, relativo alla nomina della dott.ssa Vera Corbelli quale Segretario Generale dell'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale, reg. alla Corte dei Conti in data 20/07/2017;
- Visto** il decreto del Segretario Generale n. 369 del 14.07.2020 di conferimento di incarichi dirigenziali "ad interim";

### **TENUTO CONTO CHE**

- la Direttiva 2000/60/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 23/10/2000 che istituisce un quadro per l'azione comunitaria in materia di acque con lo scopo di impedire un ulteriore deterioramento, proteggere e migliorare lo stato degli ecosistemi acquatici e degli ecosistemi terrestri e delle zone umide direttamente dipendenti dagli ecosistemi acquatici sotto il profilo del fabbisogno idrico;
- tra le finalità della suddetta Direttiva vi è quella di istituire un quadro per la protezione delle acque superficiali interne, delle acque di transizione e delle acque costiere e sotterranee che agevoli un utilizzo idrico sostenibile fondato sulla protezione a lungo termine delle risorse idriche disponibili contribuendo a garantire una fornitura sufficiente di acque superficiali e sotterranee di buona qualità per un utilizzo idrico sostenibile, equilibrato ed equo (art. 1, paragrafo 1, lett. b);
- allo scopo di assicurare il perseguimento delle proprie finalità, la DQA ha previsto l'individuazione, da parte degli Stati Membri, di bacini idrografici presenti nel loro territorio e, allo scopo di garantire la migliore gestione di tali bacini, la loro assegnazione a specifiche unità territoriali di gestione, denominati "distretti idrografici";
- l'art. 13 della DQA ha stabilito che per ogni distretto idrografico si provveda a predisporre un apposito piano, definito Piano di Gestione delle Acque (PdG), con i contenuti di cui all'allegato VII della medesima Direttiva. La predisposizione di tali piani deve essere affidata ad un'apposita Autorità competente, individuata da ciascuno Stato Membro per l'applicazione delle norme della direttiva, all'interno di ogni singolo distretto idrografico (articolo 3, paragrafi 2 e 3);
- la medesima Direttiva laddove al considerando n. 13 introduce il principio secondo cui "le decisioni dovrebbero essere adottate al livello più vicino possibile ai luoghi di utilizzo effettivo o di degrado delle acque", codificando poi all'art. 14 la partecipazione attiva di tutte le parti interessate all'attuazione della direttiva medesima, ed in particolare all'elaborazione, al riesame e all'aggiornamento dei piani di gestione dei bacini idrografici;
- la Direttiva 2006/118/CE sulla protezione delle acque sotterranee, la quale ai sensi dell'art. 17 della stessa WFD istituisce misure specifiche per prevenire e controllare l'inquinamento delle acque sotterranee comprendendo: (a) criteri per valutare il buono stato chimico delle acque sotterranee; (b)



## *Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale*

criteri per individuare e invertire le tendenze significative e durature all'aumento e per determinare i punti di partenza per le inversioni di tendenza;

- il D.Lgs. n. 30/2009 "Attuazione della direttiva 2006/118/CE, relativa alla protezione delle acque sotterranee dall'inquinamento e dal deterioramento" il quale modifica gli allegati 1 e 3 alla Parte terza del decreto legislativo n. 152/2006 e, al fine di definire misure specifiche per prevenire e controllare l'inquinamento e il depauperamento delle acque sotterranee, stabilisce: (a) criteri per l'identificazione e la caratterizzazione dei corpi idrici sotterranei (Allegato 1); (b) Criteri per la definizione dello stato chimico e per lo stato quantitativo dei corpi idrici sotterranei (Allegati 3-5); (c) criteri per individuare e per invertire le tendenze significative e durature all'aumento dell'inquinamento e per determinare i punti di partenza per dette inversioni di tendenza; (d) modalità per la definizione dei programmi di monitoraggio quali-quantitativo (Allegato 4);
- il D. Lgs. n. 13 ottobre 2015, n. 172 recante "Attuazione della Direttiva 2013/39/UE che modifica le Direttive 2000/60/CE per quanto riguarda le sostanze prioritarie nel settore della politica delle acque";
- la legge 28 giugno 2016, n. 132 di istituzione del Sistema Nazionale a rete per la Protezione dell'Ambiente;

### **CONSIDERATO CHE**

- il Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale è connotato da un imponente patrimonio infrastrutturale destinate al prelievo, raccolta, vettoriamento ed utilizzo della risorsa di rilievo sovraregionale;
- tra le misure principali del Piano di Gestione vi è quella della regolamentazione dei trasferimenti idrici interregionali, secondo le linee strategiche definite dal Documento Comune d'Intenti del 2011-2012, che si presenta strettamente connessa alle attività dell'Osservatorio distrettuale per gli utilizzi idrici;
- l'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale ha in corso Tavoli Tecnici relativi ai trasferimenti idrici Campania-Puglia, Molise-Puglia e sta avviando la fase progettuale inerente il trasferimento idrico Basilicata-Calabria per gli interventi da realizzare ai fini di potenziare l'approvvigionamento idrico all'area del CB Jonio Cosentino;
- con nota prot. n. 764 del 30.12.2020 il responsabile settore acque Pasquale Cocco, ha espresso l'esigenza di ricevere assistenza tecnico - amministrativa per quanto attiene lo sviluppo delle attività afferenti l'analisi e la valutazione dei sistemi idrici di rilievo interregionale, anche nell'ottica di definizione degli atti di regolamentazione dei citati trasferimenti idrici, e in riferimento ai contenuti del Documento Comune di Intenti e degli atti di intesa bilaterali per la regolamentazione dei trasferimenti idrici già sottoscritti;

### **RILEVATO CHE**

- nella nota citata è ribadito che in questo scenario e stante l'esigenza di una compiuta ed unitaria azione di regolamentazione dei trasferimenti idrici su base distrettuale, risulta indispensabile proseguire ed approfondire le attività sino ad oggi sviluppare, onde:
  - aggiornare la valutazione della disponibilità alle fonti;
  - aggiornare il quadro dei fabbisogni per i diversi comparti di utilizzo ed ambiti geografici serviti;
  - definire, sia pure ad una scala non di dettaglio, le principali caratteristiche costruttive e funzionali delle infrastrutture idriche;
  - definire un quadro coordinato delle programmazioni (PRGA, PdA, ecc.) per i diversi comparti di utilizzo ed i diversi ambiti geografici serviti.



## *Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale*

- al fine di attuare gli approfondimenti necessari e meglio definire le misure strutturali e non strutturali, anche a medio e lungo termine, si pone necessario acquisire un servizio specialistico un servizio specialistico a supporto delle seguenti attività:
  - a. aggiornamento delle analisi inerenti la disponibilità alle fonti di approvvigionamento dei diversi schemi idrici interregionali, anche tenendo conto delle previsioni degli strumenti di pianificazione e programmazione inerenti la risorsa idrica (ad es. PRGA, PdA, ecc.), con la definizione di scenari relativi a specifiche condizioni di deficit;
  - b. aggiornamento dei fabbisogni idrici e delle dotazioni per gli schemi e gli ambiti territoriali serviti, anche nello scenario futuro derivante dalle pianificazioni e programmazioni inerenti il governo, la gestione e l'utilizzo della risorsa idrica e con riferimento a condizioni anche di deficit idrico;
  - c. analisi e valutazioni delle principali caratteristiche tecnico-funzionali delle infrastrutture idriche degli schemi di interesse, evidenziando le criticità e le conseguenti misure, strutturali e non strutturali, da inserire nel PoM del Piano, anche con riferimento ad una stima del costo connesso;
  - d. definizione di misure strutturali e non strutturali tese alla salvaguardia, alla tutela ed all'utilizzo sostenibile della risorsa idrica, anche con riferimento alle criticità di cui al precedente punto c), al fine di un loro inserimento nel PoM del Piano;
  - e. definizione di possibili nuovi assetti tecnici di trasferimento idrico interregionale;
  - f. analisi e valutazioni delle norme, delle intese e degli atti relativi alla gestione e regolamentazione dei trasferimenti idrici interregionali, al fine di individuare i vincoli giuridici e procedurali da essi derivanti;
  - g. definizione di schemi di accordi di programma per la regolamentazione dei trasferimenti idrici interregionali.
- l'art. 31 del D.Lgs. n. 50/16 stabilisce che per ogni procedura di affidamento di un appalto o concessione occorre nominare un Responsabile Unico del Procedimento (c.d. RUP);
- le Linee Guida n.3 attuative del nuovo codice degli appalti – ANAC recanti “Nomina, ruolo e compiti del responsabile unico del procedimento per l'affidamento di appalti e concessioni”;

### **RITENUTO**

- per le finalità di cui sopra, di provvedere alla nomina del RUP per la procedura di affidamento per l'individuazione di una figura specialistica in materia di analisi e valutazione dei sistemi idrici di rilievo interregionale;
- di procedere all'individuazione di un operatore economico cui affidare un servizio specialistico a supporto delle seguenti attività:
  - a. aggiornamento delle analisi inerenti la disponibilità alle fonti di approvvigionamento dei diversi schemi idrici interregionali, anche tenendo conto delle previsioni degli strumenti di pianificazione e programmazione inerenti la risorsa idrica (ad es. PRGA, PdA, ecc.), con la definizione di scenari relativi a specifiche condizioni di deficit;
  - b. aggiornamento dei fabbisogni idrici e delle dotazioni per gli schemi e gli ambiti territoriali serviti, anche nello scenario futuro derivante dalle pianificazioni e programmazioni inerenti il governo, la gestione e l'utilizzo della risorsa idrica e con riferimento a condizioni anche di deficit idrico;
  - c. analisi e valutazioni delle principali caratteristiche tecnico-funzionali delle infrastrutture idriche degli schemi di interesse, evidenziando le criticità e le conseguenti misure, strutturali e non strutturali, da inserire nel PoM del Piano, anche con riferimento ad una stima del costo connesso;



## *Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale*

- d. definizione di misure strutturali e non strutturali tese alla salvaguardia, alla tutela ed all'utilizzo sostenibile della risorsa idrica, anche con riferimento alle criticità di cui al precedente punto c), al fine di un loro inserimento nel PoM del Piano;
- e. definizione di possibili nuovi assetti tecnici di trasferimento idrico interregionale;
- f. analisi e valutazioni delle norme, delle intese e degli atti relativi alla gestione e regolamentazione dei trasferimenti idrici interregionali, al fine di individuare i vincoli giuridici e procedurali da essi derivanti;
- g. definizione di schemi di accordi di programma per la regolamentazione dei trasferimenti idrici interregionali.

**Considerato che** l'attuale carico di lavoro e quello nel medio periodo del personale interno dell'Autorità di Bacino Distrettuale in relazione ai compiti in capo alla stessa previsti dal D.Lgs 152/06 e s.m.i. (aggiornamento Piani di Gestione Acque e Alluvioni; aggiornamento e/o omogeneizzazione dei Piani per l'Assetto Idrogeologico; predisposizione del Piano di Bacino Distrettuale, del Piano di Gestione per il Rischio da Frana e del Piano di Gestione del Sistema Costiero; progetti specifici in tema di acque, suolo, rischio idrogeologico, sostenibilità ambientale, patrimonio infrastrutturale; attività connessa alla espressione di pareri; ecc.) non consente di utilizzare le risorse umane interne per far fronte alle suddette esigenze;

**Rilevato che**, a far data dal 01/06/2021, è entrato in vigore il Decreto Legge n. 77/2021, recante: *"Governance del Piano nazionale di rilancio e resilienza e prime misure di rafforzamento delle strutture amministrative e di accelerazione e snellimento delle procedure"*, che prevede, al fine di velocizzare e semplificare le procedure, l'affidamento diretto per servizi e forniture, inclusi i servizi di ingegneria e architettura e attività di progettazione, per importi inferiori a 139.000 euro;

**Vista** la nota n. 190 dell'1.07.2021 del Dirigente Tecnico dott. Gennaro Capasso e del Dirigente Amministrativo Dott.ssa Antonietta Napolitano;

**Considerato che** è possibile far fronte alla spesa complessiva presunta di € 35.000,00 per una risorsa per 12 mesi oltre IVA e oneri di legge, con i fondi di cui alla C.S. n. 1604 – capitolo 999-39;

**Per quanto visto e considerato in premessa ed a norma delle vigenti disposizioni di legge,**

### DECRETA

1. Di approvare la proposta del responsabile Settore Acque ing. Pasquale Coccaro, di cui alla nota prot. int. n. 764 del 30/12/2020, relativa all'individuazione di un operatore economico al quale affidare un servizio specialistico a supporto delle seguenti attività:
  - a) aggiornamento delle analisi inerenti la disponibilità alle fonti di approvvigionamento dei diversi schemi idrici interregionali, anche tenendo conto delle previsioni degli strumenti di pianificazione e programmazione inerenti la risorsa idrica (ad es. PRGA, PdA, ecc.), con la definizione di scenari relativi a specifiche condizioni di deficit;
  - b) aggiornamento dei fabbisogni idrici e delle dotazioni per gli schemi e gli ambiti territoriali serviti, anche nello scenario futuro derivante dalle pianificazioni e programmazioni inerenti il governo, la gestione e l'utilizzo della risorsa idrica e con riferimento a condizioni anche di deficit idrico;
  - c) analisi e valutazioni delle principali caratteristiche tecnico-funzionali delle infrastrutture idriche degli schemi di interesse, evidenziando le criticità e le conseguenti misure, strutturali e non strutturali, da inserire nel PoM del Piano, anche con riferimento ad una stima del costo connesso;



## *Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale*

- d) definizione di misure strutturali e non strutturali tese alla salvaguardia, alla tutela ed all'utilizzo sostenibile della risorsa idrica, anche con riferimento alle criticità di cui al precedente punto c), al fine di un loro inserimento nel PoM del Piano;
  - e) definizione di possibili nuovi assetti tecnici di trasferimento idrico interregionale;
  - f) analisi e valutazioni delle norme, delle intese e degli atti relativi alla gestione e regolamentazione dei trasferimenti idrici interregionali, al fine di individuare i vincoli giuridici e procedurali da essi derivanti;
  - g) definizione di schemi di accordi di programma per la regolamentazione dei trasferimenti idrici interregionali.
2. Di nominare il Responsabile Unico del Procedimento, ai sensi dell'art. 31 del D.Lgs. n. 50/2016, il Dirigente Tecnico, dott. geol. Gennaro Capasso, per gli adempimenti conseguenziali.
  3. Di far fronte alla spesa complessiva presunta di € 35.000,00 per una risorsa per 12 mesi (eventualmente rinnovabili per ulteriori 12 mesi), oltre IVA e oneri di legge, con i fondi di cui alla C.S. n. 1604 – capitolo 999-39.
  4. Di trasmettere il presente Decreto al RUP all'uopo nominato, dott. geol. Gennaro Capasso, all'Ufficio Gare e Contratti dell'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale, per gli adempimenti di conseguenza, nonché al Dirigente Amministrativo, dott.ssa Antonietta Napolitano e al Responsabile Settore Acque ing. Pasquale Coccaro per le attività di supporto al Segretario Generale di cui al decreto segretariale n. 369 del 14.07.2020.
  5. Di disporre la pubblicazione del presente Decreto sul sito internet dell'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale, nella sezione Amministrazione Trasparente "*Bandi di gara e contratti*" e "*Provvedimenti*".

**Il Segretario Generale**

*Vera Corbelli*

